

B U O A
S E N A
S E R A

PORZIUNCOLA

EDOARDO PIERMATTEI

18.05.2016 - 11.05.2016

—

OPENING 17.05.2016 h. 6.00 pm

Pur apprezzando l'abitudine di rendere domestica l'arte, talmente addomesticata da poterla portare letteralmente sotto il braccio prima di appenderla nelle nostre case, la vera natura dell'arte è invasiva e dilagante sui muri, dal pavimento al soffitto. La pittura non è mai stata solo la pelle dell'architettura, il rivestimento degli edifici, ma certificava la loro funzione e necessità: ad esempio Sistina Site Specific. Purtroppo la sciagurata abitudine di sbiancare le stanze ha abituato gli artisti a ritirarsi nella riserva dell'incorniciato, un'ultima trincea contro l'aggressione di mobili, soprammobili, lampade e decor assortiti.

Edoardo Piermattei, artista marchigiano non solo per nascita ma per destino, si è preso il lusso visivo di frequentare per anni, con la naturalezza di chi impara l'arte camminando, il cuore dell'arte che, dal centro dell'Italia, batte ancora tenendo in vita tutti gli artisti, ma proprio tutti. Non solo chiese, studioli e palazzi, ma le stesse strette vie medioevali con gli intonaci sempre colorati e il tonalismo gentile dei muri in mattoni, hanno costruito la sapienza artistica di Edoardo Piermattei che ha deciso di non ritagliarsi più uno spazio all'interno della sterpaglia mediatica, ma di ristabilire l'ordine gerarchico: prima è l'Arte.

E lo fa letteralmente a mano, usando polvere e pigmenti legati con colle e cemento, nella certezza che l'arte è l'edificio dell'uomo che, finalmente, dopo le caverne comincia a costruire il proprio giardino recintato e protetto: il proprio Paradiso. Il "Paradeisos" orientale è letteralmente il giardino, protetto da torri, dove si rese possibile l'addomesticazione della natura, la quale, inesorabile matrigna, cerca sempre, con la sua forza sublime e terribile, di frantumare gli sforzi dell'uomo.

La casa, il palazzo, la torre, sono sempre una replica e un ricordo d'ogni paradiso: all'interno delle mura l'uomo svolge i suoi compiti e dalle finestre guarda con gioia e apprensione l'orizzonte. Le mura, il pavimento, il soffitto, le colonne, gli archi, i fregi sono i testimoni muti di avvenimenti: in essi rimangono solchi del passaggio dell'uomo che è sempre un'epica.

Edoardo Piermattei, dopo aver costruito archi che reggono se stessi, vuole, con questa sua prima mostra personale, cercare di costruire la sua Porziuncola, una piccola particella di terreno sulla quale l'arte cerca di costruirsi come radura, come sosta: arte come ristoro del mondo.

Though appreciating the habit of domesticating art to the point of being able to bear it in our hands before hanging it on our homes, the true nature of art invades and pervades the walls, from the ceiling to the floor. Painting hasn't only played the part of architecture's skin as the lining of the buildings, but it also certified their function and necessity: let's take the Sistine Site Specific as an example. Sadly the unfortunate habit to whiten rooms has acquainted artists to withdraw to the frame, the last shelter against furniture, ornaments, knick-knacks, lamps and assorted décor aggression.

Edoardo Piermattei, a "marchigiano" artist by birth and fate that with the easiness of who learns art through promenades, had the delight to haunt for years the beating art's heart from central Italy that still today keeps alive each and every artist.

Not only churches, workrooms and palaces, but the narrow medieval streets with colored plaster and a gentle tonality of brick walls, build Piermattei's artistic sapience which chooses not to carve out more space inside the brushwood media, but to re-establish the hierarchical order: Art in the first place.

And he does it by hand, using powder and pigments bonded with glue and cement, in the certainty that art is mankind's building, who after caves began to create its own confined and secure garden, its own Paradise. The eastern "Paradeisos" meaning takes us to a garden, protected by towers, where nature's domestication is possible, that same nature that tries with its never ending effort, along with its sublime and terrible power, to crush man creations.

Houses, palaces, and towers are always a replica and a reminder of each Paradise where inside the walls man performs his duties and from the windows glimpses the horizon with joy and apprehension. Walls, floor, ceiling, columns, arches, and friezes are the silent witnesses of events that remain like furrows of man's passage which is always epic.

Building arches that hold themselves for his first solo exhibition, Edoardo Piermattei is trying to build his own Porziuncola, a small parcel of land on which art tries to build itself as a clearing, as a break, as the restoration of the world.